



La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

*Ricerca 2025-2026
White Paper*

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT



osservatori.net
digital innovation

Osservatorio
Digital for Kids & Teens

Giugno 2026

Indice

Executive Summary	3
-------------------------	---

RICERCA

1. Infanzia: le principali evidenze emerse dall'analisi	7
2. Primaria: le principali evidenze emerse dall'analisi	11
3. Secondaria: le principali evidenze emerse dall'analisi	16
4. Conclusioni: una vista d'insieme.....	20

NOTE

Nota Metodologica.....	25
Osservatori Digital Innovation.....	26

Copyright © Politecnico di Milano Dipartimento di Ingegneria Gestionale

I Rapporti non possono essere oggetto di diffusione, riproduzione e pubblicazione né in tutto né in parte e con riferimento a ogni loro contenuto testuale, grafico e di qualunque altra natura, anche per via telematica (per esempio tramite siti web, intranet aziendali, ecc.), e ne viene espressamente riconosciuta la piena proprietà del DIG – Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.

Fermo quanto sopra, le figure contenute nei Rapporti possono essere utilizzate solo eccezionalmente e non massivamente e solo a condizione che venga sempre citato il Rapporto da cui sono tratte nonché il copyright © in capo al DIG – Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.

La violazione di tale divieto comporterà il diritto per il DIG di ottenere il risarcimento del danno da illecito utilizzo, ai sensi di legge.

**osservatori.net è il punto di riferimento
per l'aggiornamento executive
sull'Innovazione Digitale**

 **Visita osservatori.net**

L'indagine erogata da MyEdu raccoglie il punto di vista di 8.423 genitori di bambini e ragazzi della scuola dell'infanzia, primaria o secondaria di primo grado, con l'obiettivo di comprendere aspettative, bisogni e principali aree di attenzione rispetto al percorso scolastico dei figli.

L'analisi evidenzia alcuni elementi trasversali ai diversi ordini scolastici, che sembrano delineare un cambiamento progressivo nel modo in cui le famiglie interpretano oggi il tema dell'apprendimento.

Il primo elemento riguarda la crescente centralità del metodo di studio. Già nella scuola dell'infanzia il 59% dei genitori indica questa dimensione come una priorità in prospettiva futura, segnale di come l'attenzione non sia rivolta esclusivamente alle competenze disciplinari, ma anche alla capacità dei figli di sviluppare strumenti e approcci utili per apprendere in modo efficace. Questa esigenza si rafforza ulteriormente nella scuola primaria e secondaria, dove circa 8 genitori su 10 considerano molto importante l'acquisizione di un metodo di studio personalizzato.

Accanto al metodo emerge con forza anche il tema dell'autonomia. Nella scuola dell'infanzia il 94% dei genitori la considera una competenza prioritaria; nei cicli successivi, la crescita dell'età e della maturità degli studenti si riflette fisiologicamente in una maggiore autonomia nella gestione dei compiti, con una quota di studenti ritenuti completamente autonomi che passa dal 21% nella primaria al 41% nella secondaria di primo grado.

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

Executive Summary

White Paper

4

L'indagine mette inoltre in luce una crescente preoccupazione per il benessere emotivo dei figli al progredire del percorso scolastico. Se nella scuola dell'infanzia ansia e stress rimangono ancora una preoccupazione proiettata al futuro, nella primaria l'86% dei genitori dichiara che il figlio sperimenta almeno occasionalmente situazioni di ansia o pressione connesse a compiti, interrogazioni o verifiche.

Dal punto di vista degli strumenti utilizzati per supportare l'apprendimento, i libri di testo continuano a rappresentare il riferimento principale in tutti gli ordini scolastici, con percentuali comprese tra l'83% e il 90%. Parallelamente, però, emerge una domanda crescente di strumenti complementari: corsi e laboratori extracurricolari, materiali per esercitarsi a casa, contenuti digitali e strumenti compensativi assumono un ruolo sempre più rilevante nel supporto allo studio.

In particolare, il ricorso agli strumenti compensativi coinvolge il 49% dei genitori della scuola dell'infanzia, il 56% della primaria e il 62% della secondaria, segnalando un bisogno crescente di personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

Sul tema dell'Intelligenza Artificiale applicata all'educazione prevale invece un atteggiamento ancora prudente. La risposta più frequente alla domanda relativa al suo impatto è "non saprei", segnale di un quadro ancora poco chiaro per molte famiglie. La quota di genitori che percepisce l'IA come un possibile rischio supera comunque quella di chi la considera prevalentemente un'opportunità.

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

Executive Summary

White Paper

5

Più che una chiusura netta verso la tecnologia, il dato sembra riflettere una fase di incertezza, in cui mancano ancora riferimenti chiari rispetto ai benefici concreti, ai limiti e alle modalità corrette di utilizzo di questi strumenti in ambito educativo.

Le differenze territoriali risultano nel complesso contenute, ma alcune specificità meritano attenzione. Il Nord Italia si distingue per un utilizzo più diffuso di strumenti e risorse a supporto dello studio, un divario che si mantiene costante tra primaria e secondaria e che tende ad ampliarsi con il progredire del percorso scolastico, e per un atteggiamento più critico nei confronti dell'intelligenza artificiale applicata all'istruzione. Il Sud presenta tempi di studio mediamente più elevati nella secondaria e una preoccupazione più marcata per la scarsa motivazione già nella scuola dell'infanzia. Il Centro, infine, esprime la quota più elevata di incertezza rispetto all'IA e una maggiore attenzione all'apprendimento precoce dell'inglese.

Nel complesso, la Ricerca restituisce l'immagine di famiglie attente, coinvolte e sempre più consapevoli rispetto alle sfide educative contemporanee. Accanto all'importanza attribuita ai risultati scolastici, emerge infatti una crescente attenzione verso competenze trasversali come autonomia, organizzazione, metodo e benessere emotivo, considerate oggi elementi centrali per accompagnare bambini e ragazzi nel proprio percorso di crescita.

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT **osservatori.net**
digital innovation

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

RICERCA

Giugno 2026

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT

 **osservatori.net**
digital innovation

1. Infanzia: le principali evidenze emerse dall'analisi

Per la scuola dell'infanzia, l'indagine ha esplorato tre dimensioni principali: le modalità con cui i bambini apprendono, gli aspetti dello sviluppo ritenuti prioritari dalle famiglie e le preoccupazioni rispetto al futuro percorso scolastico. I bambini apprendono prevalentemente attraverso canali visivi, indicati dal 63% dei genitori; rilevante risulta anche la componente cinestetica, legata ad attività pratiche e di gioco, segnalata dal 48% del campione, mentre il canale uditivo presenta un'incidenza più contenuta (20%). La distribuzione è complessivamente coerente tra le aree geografiche, pur evidenziando come la prevalenza del canale visivo cresca progressivamente dal Centro (59%) al Nord (63%) fino al Sud (69%). Nel complesso, i dati confermano la rilevanza, in questa fascia d'età, di approcci didattici multisensoriali con una forte componente visiva ed esperienziale (cfr Figura 1).

Per quanto riguarda gli aspetti dello sviluppo considerati più importanti, emerge con forza il tema dell'autonomia: il 94% dei genitori la considera molto importante. Segue l'apprendimento della lingua inglese già nei primi anni di scuola, ritenuto significativo dall'87% delle famiglie.

Anche la dimensione ludica mantiene un ruolo centrale: il 73% dei genitori considera il gioco molto importante, a conferma di come venga percepito non solo come momento ricreativo, ma come parte integrante del processo di apprendimento (cfr Figura 2).

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

1. Infanzia: le principali evidenze emerse dall'analisi

White Paper

8

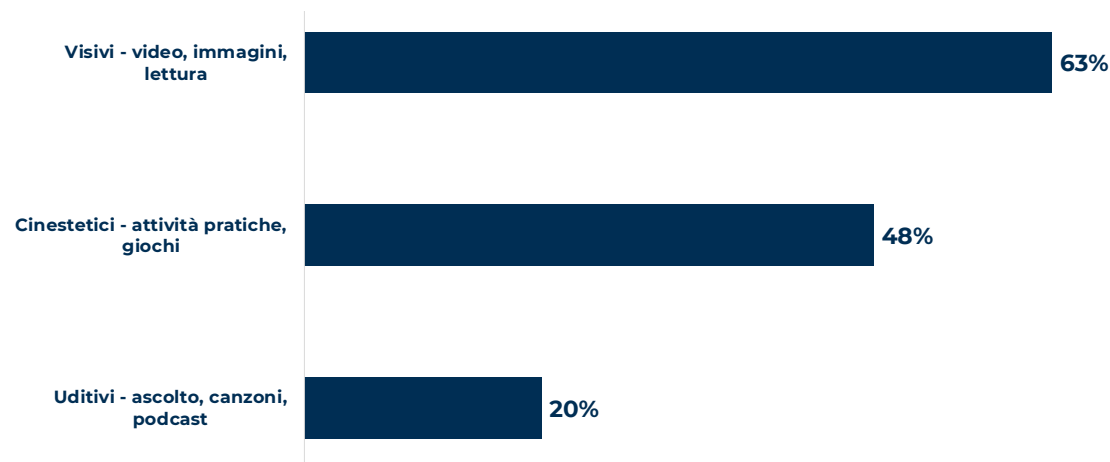


Figura 1. I canali di apprendimento preferiti da bambini e bambine (risposta multipla).

Fonte: Indagine MyEdu.

Base: 2341 rispondenti.

Domanda a risposta multipla: «Quali canali di apprendimento preferisce il tuo bambino/la tua bambina?».



Figura 2. Aspetti dello sviluppo ritenuti molto o moltissimo importanti da parte dei genitori (risposta singola).

Fonte: Indagine MyEdu.

Base: 1834 rispondenti.

Domanda a risposta singola: «Quanto è importante l'aspetto ludico nell'apprendimento del tuo bambino/della tua bambina?»; «Quanto è importante per te che il tuo bambino/la tua bambina impari l'inglese già nei primi anni di scuola?»; «Quanto è importante per te che il/la tuo/a bambino/a sviluppi l'autonomia?».

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

1. Infanzia: le principali evidenze emerse dall'analisi

White Paper

9

Rispetto agli strumenti interattivi a supporto della lettura e della scrittura, le famiglie si dividono quasi equamente: il 49% dichiara di utilizzarli o di ritenerli utili, mentre il 51% non ne percepisce la necessità. La propensione all'utilizzo risulta decisamente più elevata nel Nord Italia (53%) rispetto al Sud (38%).

Tra le risorse considerate più utili prevalgono nettamente corsi e laboratori, indicati dal 59% dei genitori. Seguono i portali con attività educative (32%) e i materiali per attività da svolgere a casa (30%), mentre i contenuti digitali si fermano al 15%. Il dato evidenzia quindi una preferenza delle famiglie per attività pratiche e laboratoriali rispetto a strumenti esclusivamente digitali.

Pensando al futuro percorso scolastico dei figli, la principale preoccupazione per i genitori riguarda l'acquisizione di un metodo di studio, indicata dal 59% del campione. Seguono le difficoltà di concentrazione (29%), la scarsa motivazione (22%), lo stress legato alla scuola (11%) e la mancanza di tempo (10%).

Tra le varie preoccupazioni, quella dove si registra la variazione geografica più marcata è la scarsa motivazione: al Sud raggiunge il 29%, contro il 18-20% di Centro e Nord. Nel complesso, la centralità attribuita al metodo di studio evidenzia come le famiglie percepiscano questa competenza come un elemento fondamentale per affrontare con maggiore autonomia ed efficacia gli anni scolastici a venire (crf Figura 3).

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

1. Infanzia: le principali evidenze emerse dall'analisi

White Paper

10

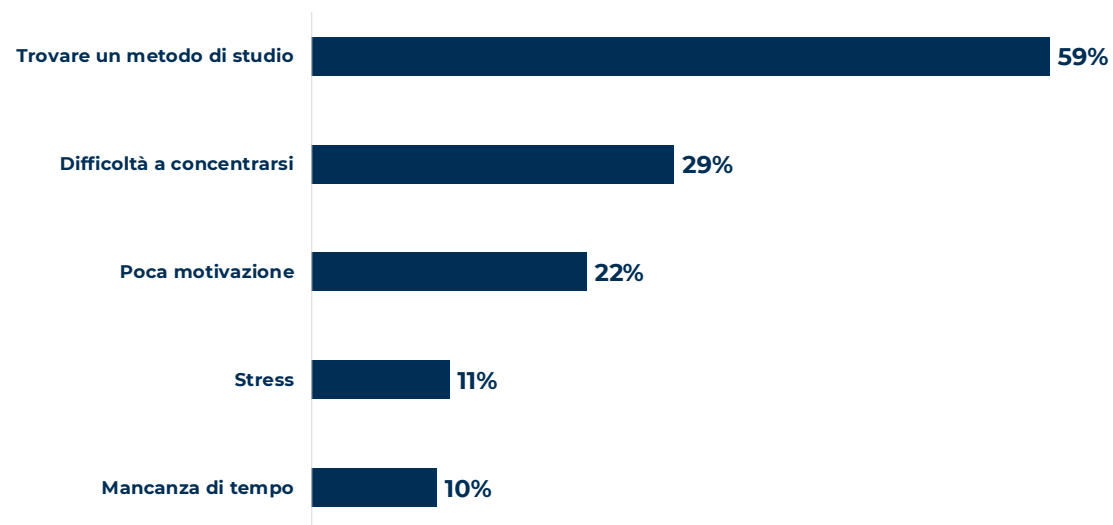


Figura 3. Principali preoccupazioni per i prossimi anni scolastici (risposta multipla).

Fonte: Indagine MyEdu.

Base: 2258 rispondenti.

Domanda a risposta multipla: «Quali sono le tue principali preoccupazioni per i prossimi anni scolastici di tuo/a figlio/a?».

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT

 **osservatori.net**
digital innovation

2. Primaria: le principali evidenze emerse dall'analisi

Nella scuola primaria emerge con forza la centralità del metodo di studio: l'80% dei genitori considera molto importante che i figli sviluppino un approccio allo studio personalizzato. Il tema risulta prioritario in questa fase del percorso scolastico, evidenziando una crescente attenzione delle famiglie non solo verso l'apprendimento, ma anche verso le modalità con cui bambini e bambine imparano a organizzare e gestire lo studio.

Accanto al metodo di studio, emerge anche il tema dell'autonomia, ancora in fase di consolidamento: solo il 21% dei genitori considera infatti il proprio figlio pienamente autonomo nella gestione dei compiti, mentre il 58% lo definisce "abbastanza" autonomo. Parallelamente, un ulteriore 21% ritiene invece necessaria un'assistenza costante nello svolgimento delle attività scolastiche.

Per quanto riguarda le materie scolastiche, il 38% dei genitori dichiara che i propri figli non stanno riscontrando particolari difficoltà. Tra le discipline considerate più complesse emergono soprattutto matematica (28%) e italiano (24%), seguite da geografia (14%), storia (13%) e scienze (10% – cfr Figura 4).

Le modalità di studio adottate restano prevalentemente tradizionali. Il principale strumento utilizzato sono ancora i libri di testo, citati dal 90% del campione. Più limitato risulta invece il ricorso a strumenti alternativi o digitali: le mappe concettuali vengono utilizzate dal

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

2. Primaria: le principali evidenze emerse dall'analisi

White Paper

12

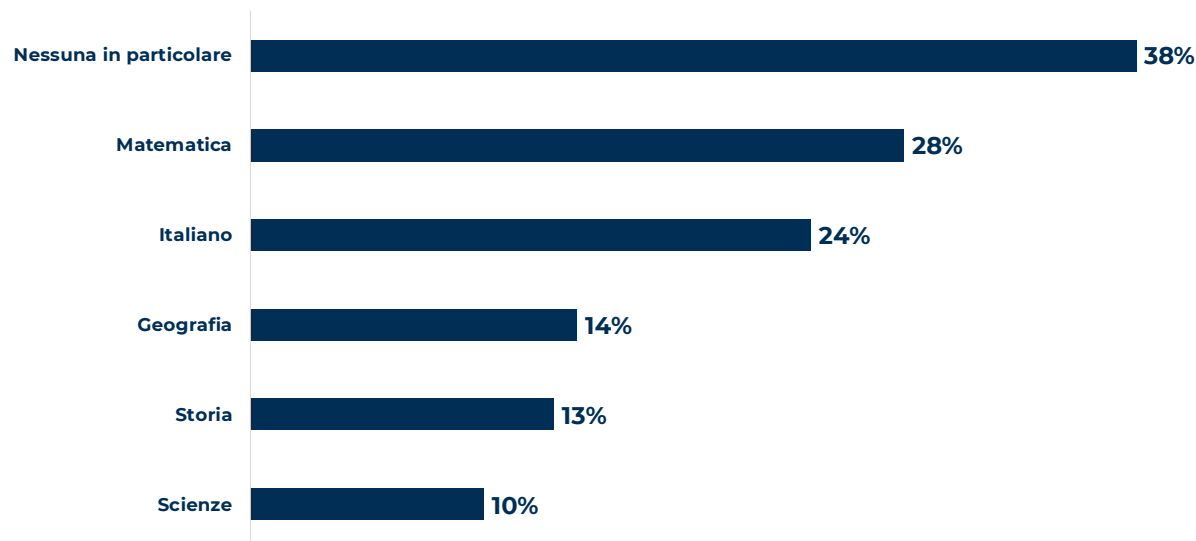


Figura 4. Materie scolastiche percepite come più difficili (risposta multipla).

Fonte: Indagine MyEdu.

Base: 2876 rispondenti.

Domanda a risposta multipla: «Quali materie scolastiche tuo/a figlio/a trova più difficili?».

22% degli studenti, mentre video (10%), applicazioni didattiche (6%) e quiz (5%) mantengono un'incidenza contenuta.

Anche il tempo dedicato allo studio nel fine settimana evidenzia una situazione piuttosto eterogenea: il 18% degli studenti studia meno di un'ora il 47% tra 1 e 2 ore, il 25% tra le 2 e le 3 ore, mentre solo il 10% supera le 3 ore.

Tra le aree in cui le famiglie percepiscono maggior bisogno di supporto emerge soprattutto l'esposizione orale durante interrogazioni e verifiche: il 37% dei genitori ritiene infatti molto importante rafforzare questa competenza.

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT

 **osservatori.net**
digital innovation

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

2. Primaria: le principali evidenze emerse dall'analisi

White Paper

13

A fronte di un utilizzo ancora prevalentemente tradizionale degli strumenti di studio, il 56% dei genitori dichiara di utilizzare, o di ritenere utili, risorse aggiuntive per supportare i figli nello studio. Il dato, già di per sé rilevante, acquisisce maggiore significato se analizzato nella sua dimensione geografica, che rivela una distribuzione tutt'altro che omogenea sul territorio nazionale. È il Nord a registrare la quota più elevata di risposte affermative (61%), con un distacco rispetto alle aree del Centro (46%) e del Sud (48%), entrambe al di sotto della media complessiva. Tra le risorse considerate più utili prevalgono i materiali per attività da svolgere a casa (42%) e i laboratori (41%), seguiti dai contenuti digitali (35%) e dai portali con attività educative (10%).

Un dato particolarmente rilevante riguarda il benessere emotivo degli studenti. La percezione di ansia o stress legati allo studio o alle verifiche appare infatti molto diffusa: il 67% dei genitori dichiara che il figlio sperimenta queste situazioni "a volte", il 15% "spesso" e il 4% "sempre". Complessivamente, l'86% delle famiglie riconosce quindi almeno occasionalmente forme di tensione legate alla scuola, mentre solo il 14% afferma di non riscontrarle mai (cfr. Figura 5).

Rispetto all'intelligenza artificiale applicata all'istruzione prevale infine un atteggiamento di cautela e incertezza. Il 39% dei genitori dichiara di non avere un'opinione definita sul tema, il 34% considera l'IA un rischio, mentre il 27% la percepisce come un vantaggio. Nel complesso, le posizioni prudenti risultano quindi più diffuse rispetto a quelle favorevoli.

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT

 **osservatori.net**
digital innovation

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

2. Primaria: le principali evidenze emerse dall'analisi

White Paper

14

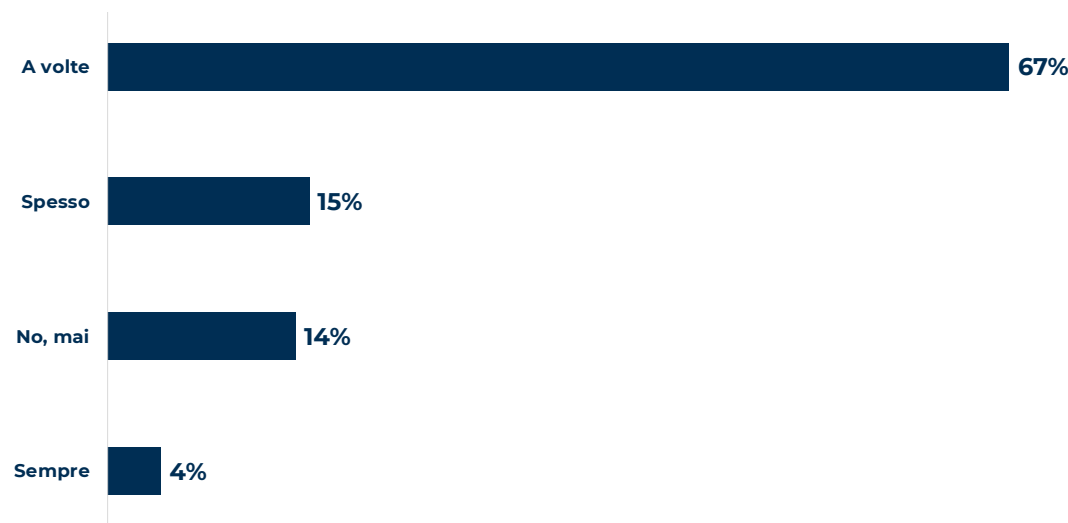


Figura 5. Percezione di ansia o stress legati allo studio o alle verifiche (risposta singola).

Fonte: Indagine MyEdu.

Base: 2669 rispondenti.

Domanda a risposta singola: «Pensi che tuo/a figlio/a possa provare ansia o stress legati allo studio o alle verifiche».

Il dato sembra evidenziare come, almeno nella scuola primaria, l'Intelligenza Artificiale rappresenti ancora un tema poco conosciuto e difficilmente contestualizzabile dalle famiglie rispetto alla quotidianità scolastica dei figli. La quota elevata di risposte "non saprei" suggerisce infatti una limitata familiarità con le possibili applicazioni concrete dell'IA in ambito educativo, mentre il peso delle percezioni negative appare superiore rispetto a quello delle aspettative positive.

Più che un rifiuto netto della tecnologia, emerge quindi una situazione di incertezza, in cui molte famiglie sembrano non disporre ancora di strumenti sufficienti per valutare opportunità, limiti e potenziali impatti dell'IA sui processi di apprendimento (cfr. Figura 6).

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT

 **osservatori.net**
digital innovation

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

2. Primaria: le principali evidenze emerse dall'analisi

White Paper

15

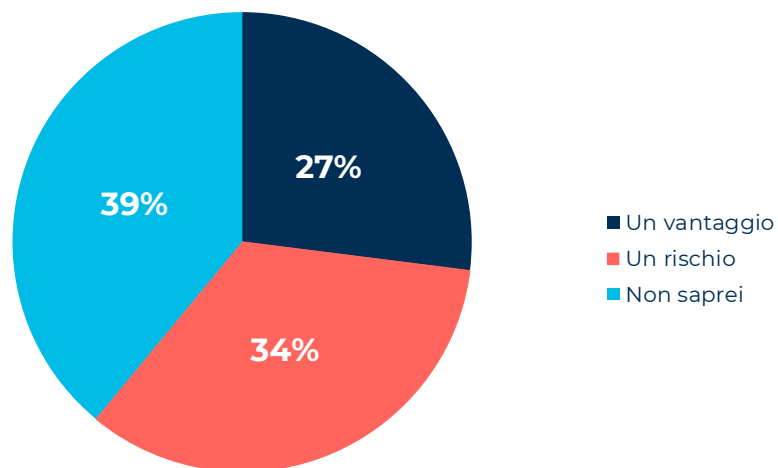


Figura 6. L'intelligenza artificiale applicata all'istruzione: percezione dei genitori (risposta singola).

Fonte: Indagine MyEdu.

Base: 2381 rispondenti.

Domanda a risposta singola: «Che cosa rappresenta per te l'intelligenza artificiale (IA) applicata all'istruzione?».

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI
SCHOOL OF
MANAGEMENT

 **osservatori.net**
digital innovation

3. Secondaria: le principali evidenze emerse dall'analisi

Nella scuola secondaria acquisire un metodo di studio personalizzato continua a rappresentare una priorità centrale per le famiglie: l'83% dei genitori lo considera molto importante, in lieve crescita rispetto alla primaria. In questa fase, tuttavia, accanto all'apprendimento assumono maggiore rilevanza anche aspetti legati all'organizzazione personale, alla gestione del tempo e alla capacità di affrontare un percorso scolastico percepito come progressivamente più complesso.

Sul piano organizzativo, la capacità di conciliare impegni scolastici e attività extrascolastiche viene giudicata "abbastanza" adeguata dal 46% dei genitori e molto adeguata dal 41%, mentre solo il 13% segnala difficoltà. Sul fronte del tempo dedicato allo studio quotidiano, il 46% degli studenti studia tra 1 e 2 ore al giorno, mentre cresce in modo significativo la quota di chi dedica allo studio tra le 2 e le 3 ore (30%). Emergono inoltre differenze territoriali piuttosto marcate: nel Sud Italia il 20% degli studenti supera le 3 ore di studio quotidiano, contro il 10% rilevato nel Nord.

Anche le modalità di studio evolvono rispetto alla primaria. I libri di testo mantengono un ruolo centrale, venendo utilizzati dall'83% degli studenti, ma cresce il ricorso a strumenti di supporto, in particolare alle mappe concettuali, adottate dal 40% del campione. Più contenuto resta invece l'utilizzo di applicazioni didattiche (12%), video (14%) e quiz (6%).

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico**3. Secondaria: le principali evidenze emerse dall'analisi**

White Paper

17

In questo ordine di scuola emerge un consolidamento dell'autonomia nella gestione dei compiti. Il 41% degli studenti viene considerato pienamente autonomo, mentre il 49% è ritenuto "abbastanza" autonomo; parallelamente, la quota di chi necessita di assistenza costante scende al 10%. Il dato conferma una crescita fisiologica dell'autonomia con l'avanzare del percorso scolastico, ma mostra anche come una quota rilevante di studenti non sia ancora pienamente indipendente nella gestione dello studio.

In questo ambito, infatti, il 62% delle famiglie dichiara di utilizzare, o di percepire il bisogno, di strumenti e risorse a supporto dello studio. Anche in questo caso, la disaggregazione geografica evidenzia differenze significative: il Nord si conferma l'area con la quota più alta di risposte affermative (67%), seguita dal Centro (57%) e dal Sud (51%). Il divario tra Nord e Sud risulta più marcato rispetto a quanto osservato negli altri ordini scolastici, suggerendo che le disparità territoriali nell'accesso e nella consapevolezza rispetto agli strumenti compensativi tendano ad accentuarsi con il progredire del percorso scolastico (cfr. Figura 7).

Un tema specifico della scuola secondaria di primo grado riguarda l'orientamento verso la scuola superiore, percepito dalle famiglie come un elemento particolarmente rilevante. Quasi l'80% dei genitori considera infatti molto importante il supporto all'orientamento nella scelta del successivo percorso scolastico. Il dato evidenzia il ruolo strategico attribuito alla scuola nell'accompagnare studenti e famiglie in una fase percepita come decisiva per il futuro formativo (cfr. Figura 8).

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT **osservatori.net**
digital innovation

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

3. Secondaria: le principali evidenze emerse dall'analisi

White Paper

18

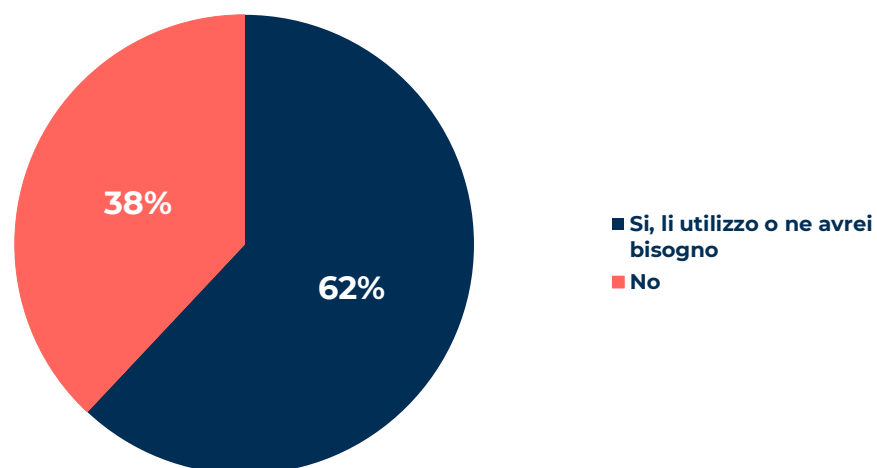


Figura 7. Utilizzo o bisogno di strumenti e risorse compensative (risposta singola).

Fonte: Indagine MyEdu.

Base: 2608 rispondenti.

Domanda a risposta singola: «Utilizzi o avresti bisogno di strumenti e risorse compensative per supportare tuo/a figlio/a nello studio?».

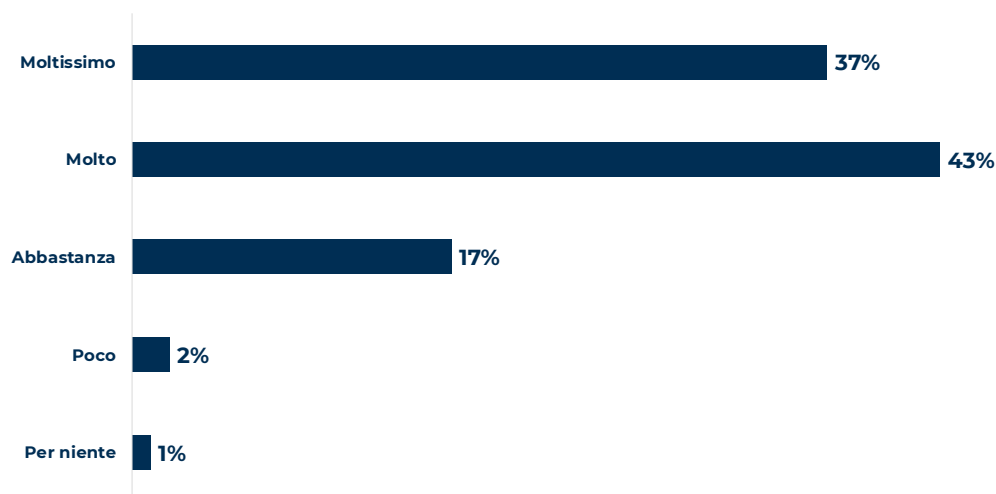


Figura 8. Importanza attribuita all'orientamento nella scelta della scuola superiore (domanda a risposta singola).

Fonte: Indagine MyEdu.

Base: 2249 rispondenti.

Domanda a risposta singola: «Quanto ritieni importante l'orientamento scolastico nella scelta della scuola superiore?».

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT

 **osservatori.net**
digital innovation

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

3. Secondaria: le principali evidenze emerse dall'analisi

White Paper

19

Rispetto all'intelligenza artificiale applicata all'istruzione, la componente di prudenza appare ancora più marcata rispetto alla primaria. Il 40% dei genitori considera l'IA un rischio, il 33% non esprime un'opinione definita e il 27% la ritiene un vantaggio. L'analisi per area geografica rivela tuttavia orientamenti sensibilmente diversi: il Nord è l'area più critica, con il 43% che la percepisce come un rischio contro il 31% del Centro e il 38% del Sud; il Centro è invece la più incerta, con il 41% di risposte "non saprei", contro il 30% del Nord e il 35% del Sud.

Il dato complessivo suggerisce una lieve aumento dell'attenzione delle famiglie verso i possibili impatti dell'IA sui processi di apprendimento. Parallelamente, la quota ancora elevata di genitori che non esprime un giudizio definito evidenzia come il tema venga percepito, anche in questo caso, come poco chiaro nelle sue applicazioni concrete e nei suoi possibili effetti sul percorso educativo (cfr Figura 9).

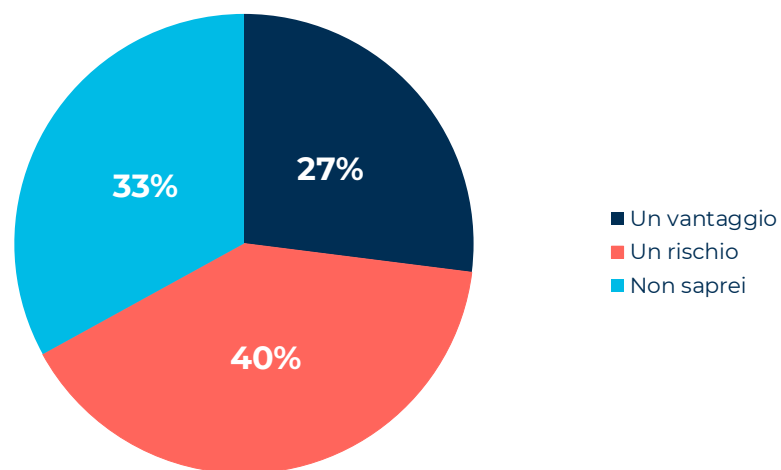


Figura 9. L'intelligenza artificiale applicata all'istruzione: percezione dei genitori (risposta singola).

Fonte: Indagine MyEdu.

Base: 2470 rispondenti.

Domanda a risposta singola: «Che cosa rappresenta per te l'intelligenza artificiale (IA) applicata all'istruzione?».

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT

 **osservatori.net**
digital innovation

4. Conclusioni: una vista d'insieme

La lettura congiunta dei tre ordini di scuola restituisce un quadro nel complesso coerente, caratterizzato da bisogni che si mantengono costanti lungo tutto il primo ciclo di istruzione e da altri che evolvono progressivamente con la crescita degli studenti. Tra gli elementi che emergono con maggiore continuità vi è innanzitutto il tema del metodo di studio, che compare già nella scuola dell'infanzia come principale area di attenzione per il futuro percorso scolastico (59%) e assume poi un ruolo sempre più centrale nella primaria (80%) e nella secondaria di primo grado (83%). Il dato suggerisce come le famiglie attribuiscono crescente importanza alla capacità dei figli di sviluppare strumenti, strategie e modalità efficaci per organizzare e gestire lo studio in autonomia.

Proprio l'autonomia rappresenta il secondo grande tema trasversale emerso dall'indagine. Nella scuola dell'infanzia essa viene considerata prioritaria dal 94% dei genitori, che la indicano come uno degli obiettivi principali per il futuro percorso scolastico dei figli. Nella primaria e nella secondaria, dove la domanda si focalizza più specificamente sulla gestione dei compiti, emerge invece un quadro di maturazione progressiva: la quota di studenti ritenuti pienamente autonomi nella gestione dei compiti passa infatti dal 21% della primaria al 41% della secondaria, mentre si riduce progressivamente quella di chi necessita di un'assistenza costante. Le evidenze descrivono quindi un percorso di maturazione graduale, che sembra richiedere un accompagnamento progressivo da parte sia della famiglia sia della scuola (cfr. Figura 10).

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

4. Conclusioni: una vista d'insieme

White Paper

21

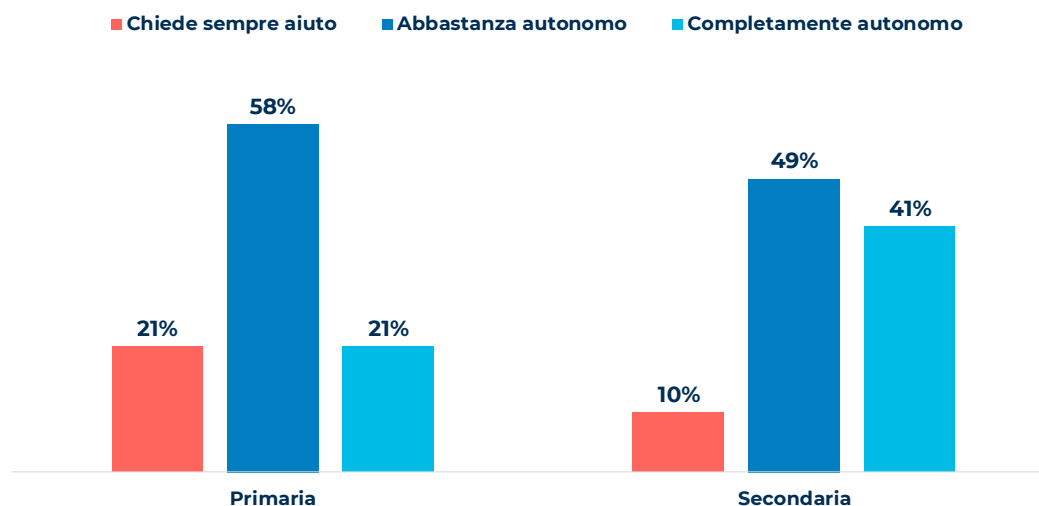


Figura 10. Autonomia nella gestione dei compiti: confronto tra primaria e secondaria.

Fonte: Indagine MyEdu.

Accanto a questi aspetti emerge inoltre il tema dell'Intelligenza Artificiale applicata all'istruzione, rispetto al quale prevalgono incertezza e prudenza in entrambi gli ordini scolastici analizzati. In particolare, la percezione dell'IA come rischio aumenta dalla primaria alla secondaria, mentre resta elevata la quota di genitori che dichiara di non avere ancora un'opinione definita. Più che una posizione di rifiuto verso la tecnologia, il dato sembra evidenziare una richiesta di maggiore informazione e accompagnamento rispetto alle possibili applicazioni dell'IA nei processi di apprendimento e ai suoi potenziali impatti sul percorso educativo (cfr. Figura 11).

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT

 **osservatori.net**
digital innovation

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

4. Conclusioni: una vista d'insieme

White Paper

22

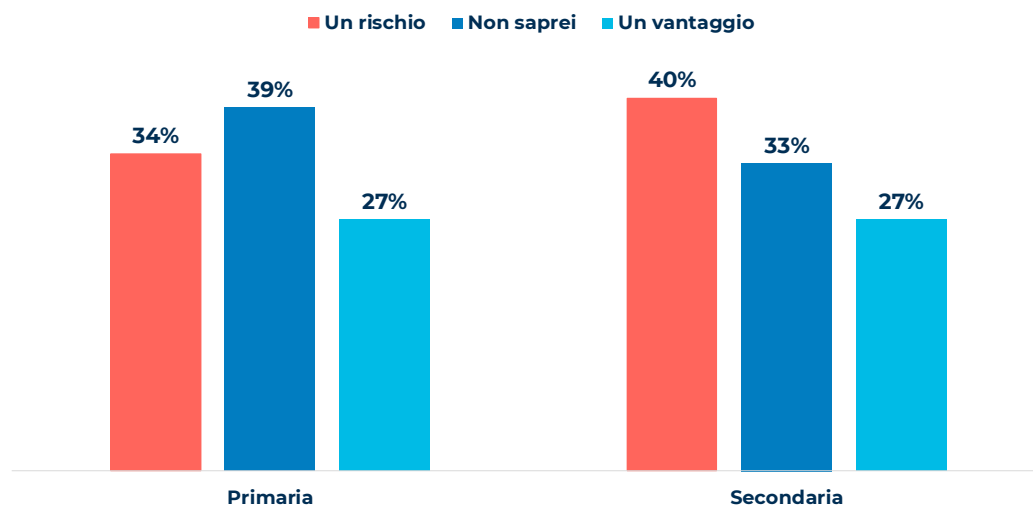


Figura 11. La percezione dell'IA applicata all'istruzione: confronto tra primaria e secondaria.

Fonte: Indagine MyEdu.

L'indagine mette inoltre in luce due ulteriori elementi di attenzione. Il primo riguarda il benessere emotivo degli studenti: la diffusione di forme di ansia e stress legate allo studio, già molto significativa nella scuola primaria, evidenzia la necessità di considerare congiuntamente risultati scolastici e serenità nel percorso di apprendimento. Il secondo riguarda invece il rapporto con gli strumenti didattici. Sebbene lo studio continui a basarsi prevalentemente sui libri di testo, emerge una domanda crescente di laboratori, materiali di supporto, contenuti digitali e strumenti per personalizzare l'apprendimento.

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT

 **osservatori.net**
digital innovation

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

4. Conclusioni: una vista d'insieme

White Paper

23

Nel complesso, l'indagine restituisce l'immagine di famiglie attente e consapevoli, che attribuiscono crescente importanza non solo ai risultati scolastici, ma anche allo sviluppo dell'autonomia, del metodo di studio e del benessere dei figli.

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT **osservatori.net**
digital innovation

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

NOTE

Giugno 2026

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT

 **osservatori.net**
digital innovation

La voce dei genitori: aspettative, bisogni e aree di attenzione lungo il percorso scolastico

Nota Metodologica

White Paper

25

La realizzazione del questionario e la somministrazione dell'indagine sono stati curati da MyEdu. L'Osservatorio Digital for Kids & Teens della School of Management del Politecnico di Milano ha collaborato alla rielaborazione e all'analisi dei dati raccolti. L'indagine di MyEdu si basa su un totale di 8.423 questionari compilati da genitori di alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria o la scuola secondaria di primo grado. I rispondenti sono stati reclutati tramite le scuole nel corso dell'anno scolastico 2025/2026.

Il campione è così ripartito per ordine scolastico:

- Scuola dell'infanzia: 2.373 rispondenti
- Scuola primaria: 2.970 rispondenti
- Scuola secondaria di primo grado: 3.080 rispondenti

Per ciascun ordine scolastico è stato predisposto un questionario dedicato, comprendente sia domande a risposta singola sia domande a risposta multipla. I risultati sono stati analizzati separatamente per i tre ordini scolastici e, nei casi in cui la medesima domanda fosse stata somministrata a più ordini, è stato effettuato un confronto diretto tra le risposte ottenute.

Il campione copre l'intero territorio nazionale, articolato nelle tre macroaree geografiche: Nord, Centro, Sud e Isole.

RIELABORAZIONE E ANALISI A CURA DI

POLIMI SCHOOL OF
MANAGEMENT

 **osservatori.net**
digital innovation

Il campione è così ripartito per le aree geografiche:

- Nord: 5602 rispondenti
- Centro: 1307 rispondenti
- Sud e Isole: 1504 rispondenti

I restanti 10 rispondenti non sono stati attribuiti ad alcuna area geografica per mancata compilazione della sezione anagrafica.

Tutte le percentuali riportate nel report sono calcolate sulla base dei rispondenti che hanno compilato in modo completo la sezione anagrafica del questionario, comprendente informazioni su regione, provincia, comune di residenza, fascia di popolazione del comune e area geografica di appartenenza, e che hanno fornito una risposta alla domanda analizzata. I non rispondenti alla singola domanda sono stati esclusi dal calcolo. Le eventuali differenze rilevate a livello regionale riflettono la composizione del campione analizzato.

Osservatori Digital Innovation

Gli Osservatori Digital Innovation della POLIMI School of Management del Politecnico di Milano nascono nel 1999 con l'obiettivo di **fare cultura in tutti i principali ambiti di Innovazione Digitale**. Oggi sono un punto di riferimento qualificato sull'Innovazione Digitale in Italia che integra attività di **Ricerca, Comunicazione e Aggiornamento continuo**. La Vision che guida gli Osservatori è che l'Innovazione Digitale sia un fattore essenziale per lo sviluppo del Paese. La mission è produrre e diffondere conoscenza sulle opportunità e gli impatti che le tecnologie digitali hanno su imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini, tramite modelli interpretativi basati su solide evidenze empiriche e spazi di confronto indipendenti, pre-competitivi e duraturi nel tempo, che aggregano la domanda e l'offerta di Innovazione Digitale in Italia. Le attività sono svolte da un team di circa 200 tra Professori, Ricercatori e Analisti impegnati su 60 differenti Osservatori che affrontano i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle Imprese (anche PMI) e nella Pubblica Amministrazione. Gli Osservatori sono classificabili in 5 macro categorie: **Innovazione tecnologica**, che include gli Osservatori che analizzano i principali trend tecnologici, applicativi e infrastrutturali: 5G & Connected Digital Industry | Artificial Intelligence | Blockchain & Web3 | Cloud Ecosystem & Sovereignty | Cybersecurity & Data Protection | Data & Decision Intelligence | Data Center | Droni e Mobilità Aerea Avanzata | European Digital Tech Watch | Innovative Robotics | Intelligent Business Process Automation | Internet of Things | Quantum Computing & Communication | Space Economy | XR Technologies & Immersive Experience. **Innovazione di settore**, che raggruppa gli Osservatori che studiano l'impatto dell'innovazione in specifici settori: Agenda Digitale | Connected Vehicle & Mobility | Contract Logistics "Gino Marchet" | Digital Content | Fintech & Insurtech | Food Sustainability | Innovazione Digitale nel Retail | Innovazione Digitale nelle PMI | Innovazione Digitale per la Cultura | Internet Media | Life Science Innovation | Professionisti e Innovazione Digitale | Retail Media (Tavolo di Lavoro) | Sanità Digitale | Smart AgriFood | Tech Company | Travel Innovation. **Innovazione di processo**, che comprende gli Osservatori che analizzano l'impatto dell'innovazione in specifici processi e ambiti aziendali: B2b Digital Commerce & Experience | B2b Payments (Tavolo di Lavoro) | Business Travel | Digital B2b | Digital Identity & Wallet | eCommerce B2c | HR Innovation | Innovative Payments | International Observatory on Electronic Invoicing | Omnichannel Customer Experience | Supply Chain Finance | Supply Chain Planning. **Modelli di innovazione e future making**, che include gli Osservatori che studiano approcci all'innovazione e al foresight: Center for Digital Envisioning | Center for Digital Regulation Strategy | Design Thinking for Business | Digital & Sustainable | Digital Transformation Academy | FUTURES, Sense Making by System Thinking | Platform Thinking HUB | Startup & Scaleup Hi-tech | Startup Thinking. **Innovazione nella società**, che comprende gli Osservatori che studiano l'impatto dell'innovazione su categorie di persone, contesti o territori: Digital for Kids & Teens | Digital & Smart Infrastructures | Longevity & Silver Economy | Smart City | Smart Working | Smart Working nella PA (Tavolo di Lavoro).

POLIMI SCHOOL OF MANAGEMENT DEL POLITECNICO DI MILANO

Costituita nel 2003, accoglie le molteplici attività di ricerca, formazione e consulenza nel campo dell'economia, del management e dell'industrial engineering, che il Politecnico porta avanti attraverso le sue diverse strutture interne e consortili. La POLIMI School of Management possiede la "Triple crown", tre accreditamenti più prestigiosi per le Business School a livello mondiale: EQUIS, ricevuto nel 2007, AMBA (Association of MBAs) nel 2013, e AACSB (Advance Collegiate Schools of Business) ottenuto nel 2021. Nel 2017 è la prima business school italiana a vedere riconosciuta la qualità dei propri corsi erogati in digital learning nei master Executive MBA attraverso la certificazione EOCCS (EFMD Online Course Certification System). Inoltre, nel 2024 la Scuola ha completato con successo il processo di valutazione BSIS (Business School Impact System) ottenendo il prestigioso riconoscimento per aver generato impatto di eccellenza accademica e sociale. Inserita nella classifica del Financial Times delle migliori Business School d'Europa dal 2009, oggi è in classifica con il Full-Time MBA, il Master of Science in Management Engineering e l'Online MBA. In particolare, nel 2025 l'International Flex EMBA si posiziona 11° al mondo nel Financial Times Online MBA Ranking. La Scuola è presente anche nei QS World University Rankings e nel Bloomberg Businessweek Ranking. La Scuola è membro di PRME (Principles for Responsible Management Education), di Cladea (Latin American Council of Management Schools) e di GBSN (Global Business School Network). Fanno parte della Scuola: il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano e la POLIMI Graduate School of Management che, in particolare, si focalizza sulla formazione executive e sui programmi Master. Le attività della POLIMI School of Management legate all'Innovazione Digitale si articolano in: Osservatori Digital Innovation, che fanno capo per le attività di ricerca al Dipartimento di Ingegneria Gestionale; Formazione executive e programmi Master, erogati da POLIMI Graduate School of Management.

Impaginazione:
Stefano Erba, Osservatori Digital Innovation

www.osservatori.net

seguici su: